Deliberazione della Giunta Regionale 19 ottobre 2026, n. 5-3175
Decreto legge n. 14/2017. Approvazione dello schema di protocollo d'intesa da sottoscrivere, ai sensi dell'articolo 15 della legge n. 241/1990, con il Ministero dell'Interno, per attività di prevenzione e contrasto alla criminalità attraverso sistemi integrati di controllo e strumenti di coesione territoriale. Risorse statali euro 5.500.000,00.

REGIONE PIEMONTE

Seduta N° **195** Adunanza 19 OTTOBRE 2026

Il giorno 19 del mese di ottobre duemilaventisei alle ore 11:25 si è svolta la seduta della Giunta regionale in via ordinaria, in modalità mista, in deroga al Regolamento della Giunta regionale con l'intervento di Maurizio Raffaello Marrone Vicepresidente e degli Assessori Paolo Bongioanni, Enrico Bussalino, Daniela Cameroni, Marco Gabusi, Marco Gallo, Matteo Marnati, Andrea Tronzano, Gian Luca Vignale con l'assistenza di Guido Odicino nelle funzioni di Segretario Verbalizzante.
Assenti, per giustificati motivi: il Presidente Alberto CIRIO, gli Assessori
Marina CHIARELLI - Federico RIBOLDI

DGR 5-3175/2026/XII

OGGETTO:
Decreto legge n. 14/2017. Approvazione dello schema di protocollo d'intesa da sottoscrivere, ai sensi dell'articolo 15 della legge n. 241/1990, con il Ministero dell'Interno, per attività di prevenzione e contrasto alla criminalità attraverso sistemi integrati di controllo e strumenti di coesione territoriale. Risorse statali euro 5.500.000,00

A relazione di: Bussalino, Marrone

Premesso che il decreto legge n. 14/2017 "Disposizioni urgenti in materia di sicurezza delle città", convertito, con modificazioni, dalla legge n. 48/2017, che ha disciplinato modalità e strumenti di coordinamento tra Stato, Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano ed enti locali in materia di politiche pubbliche per la sicurezza integrata, in particolare sancisce che:
all'articolo 1, comma 2, si intende per sicurezza integrata l'insieme degli interventi assicurati dallo Stato, dalle Regioni, dalle Province autonome di Trento e Bolzano e dagli enti locali, nonché da altri soggetti istituzionali, al fine di concorrere, ciascuno nell'ambito delle rispettive competenze e responsabilità, alla promozione e all'attuazione di un sistema unitario e integrato di sicurezza per il benessere delle comunità territoriali;
all'articolo 1, comma 2 bis, concorrono alla promozione della sicurezza integrata gli interventi per la riqualificazione urbana e per la sicurezza nelle periferie delle Città metropolitane e dei Comuni capoluogo di provincia;
all'articolo 2, comma 1, con accordo sancito in Conferenza Unificata, su proposta del Ministro dell'Interno, sono definite le linee generali delle politiche pubbliche per la promozione della sicurezza urbana, rivolte, prioritariamente, a coordinare, per lo svolgimento di attività di interesse comune, l'esercizio delle competenze dei soggetti istituzionali coinvolti, anche con riferimento alla collaborazione tra le Forze di polizia e la polizia locale, in alcuni settori individuati, tenendo conto

della necessità di migliorare la qualità della vita e del territorio e di favorire l'inclusione sociale e la riqualificazione socio-culturale delle aree interessate;
all'articolo 3, lo Stato e le Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano, in attuazione alle suddette linee generali, possono concludere specifici accordi per la promozione della sicurezza integrata, anche diretti a disciplinare gli interventi a sostegno della formazione e dell'aggiornamento professionale del personale della polizia locale;
all'articolo 4, si intende per sicurezza urbana il bene pubblico che afferisce alla vivibilità e al decoro delle città, da perseguire anche attraverso interventi di riqualificazione, anche urbanistica, sociale e culturale, e recupero delle aree o dei siti degradati, l'eliminazione dei fattori di marginalità e di esclusione sociale, la prevenzione della criminalità, in particolare di tipo predatorio, la promozione della cultura del rispetto della legalità e l'affermazione di più elevati livelli di coesione sociale e convivenza civile, cui concorrono prioritariamente, anche con interventi integrati, lo Stato, le Regioni e Province autonome di Trento e di Bolzano e gli enti locali, nel rispetto delle rispettive competenze e funzioni;
all'articolo 5, comma 1, in coerenza con le linee generali di cui all'articolo 2, con appositi patti sottoscritti tra il prefetto ed il sindaco, nel rispetto di linee guida adottate, su proposta del Ministro dell'interno, con accordo sancito in sede di Conferenza Stato-città e autonomie locali, possono essere individuati, in relazione alla specificità dei contesti, interventi per la sicurezza urbana, tenuto conto anche delle esigenze delle aree rurali confinanti con il territorio urbano.

Richiamate:
- le "Linee generali delle politiche pubbliche per la sicurezza integrata", approvate, ai sensi del sopra citato articolo 2, con accordo sancito in sede di Conferenza Unificata in data 24 gennaio 2018 tra il Governo, le Regioni e le Province Autonome, l'ANCI e l'UPI, con il compito di definire le modalità di realizzazione delle stesse politiche, con l'obiettivo anche di migliorare la qualità della vita nel territorio e di favorire l'inclusione sociale e la riqualificazione socio-culturale delle aree interessate;
- le "Linee guida per l'attuazione della sicurezza urbana", di cui all'accordo sancito, ai sensi del sopra citato articolo 5, in sede di Conferenza Stato - Città ed Autonomie locali il 26 luglio 2018.

Premesso, inoltre, che:
- la sicurezza dei cittadini costituisce un bene primario per il miglioramento della qualità della vita, da tutelare attraverso ogni forma di collaborazione e sinergia tra i soggetti istituzionali competenti;
- nell'ambito della sicurezza, assume rilievo la promozione, da parte dei diversi livelli istituzionali, ciascuno secondo le proprie competenze e responsabilità, di un sistema integrato per il benessere delle comunità territoriali;
- il tema della sicurezza riveste un ruolo fondamentale in relazione alle politiche pubbliche e rientra tra le priorità di governo, da perseguire anche attraverso strumenti di prevenzione della criminalità oltre che con la riqualificazione del territorio e l'eliminazione dei fattori di marginalità e di esclusione sociale;
- determinate condizioni economiche, sociali, ambientali e urbanistiche fanno aumentare la percezione di insicurezza da parte dei cittadini;
- nell'ambito delle attività di prevenzione, svolge un ruolo non secondario l'utilizzo di strumenti di sorveglianza messi a disposizione dalle moderne tecnologie, al fine di accrescere, tra l'altro, la percezione di sicurezza dei cittadini.

Considerato che:
- al fine di garantire la sicurezza dei cittadini e contrastare fenomeni di criminalità diffusa nonché migliorare la qualità della vita di chi vive, lavora e frequenta spazi pubblici, appare prioritario realizzare azioni di prevenzione e protezione di specifiche aree urbane oltre che misure di

rigenerazione che mirino a riqualificare strade, spazi pubblici e servizi;
- la riqualificazione dei territori concorre al mantenimento della coesione sociale nel Paese;
- l'adozione di misure di sorveglianza attiva, come l'installazione di videocamere di sicurezza, garantisce il monitoraggio delle aree a rischio.

Richiamato che, ai sensi dell'articolo 15 della legge n. 241/1990, le amministrazioni pubbliche possono concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune.
Richiamato, inoltre, che la legge regionale n. 23/2007 "Disposizioni relative alle politiche regionali in materia di sicurezza integrata", all'articolo 3, comma 1, prevede che la Regione, attraverso la collaborazione permanente, nonché la conclusione di accordi e intese, nell'ambito delle rispettive competenze, con lo Stato, gli enti locali ed i soggetti pubblici, privati e dell'associazionismo, operanti in campo sociale, persegue la realizzazione di politiche locali per la sicurezza integrata delle città e del territorio regionale.
Richiamato, altresì, che:
- il decreto legge n. 124/2023, convertito con modificazioni dalla legge n. 162/2023 "Disposizioni urgenti in materia di politiche di coesione, per il rilancio dell'economia nelle aree del Mezzogiorno del Paese, nonché in materia di immigrazione ("Decreto-legge Sud"), definisce le regole per la programmazione e l'utilizzazione delle risorse del Fondo Sviluppo e Coesione (FSC), la realizzazione degli interventi a valere sulla disponibilità del Fondo per il periodo 2021-2027 e la gestione degli interventi cofinanziati dall'Unione europea, dalla programmazione complementare e dallo stesso Fondo Sviluppo e Coesione;
- con la deliberazione CIPESS n. 77 del 29 novembre 2024, è stata disposta l'imputazione programmatica delle risorse del Fondo Sviluppo e Coesione (FSC) 2021-2027 alle amministrazioni centrali;

- con il Decreto del 18 novembre 2025 è stato designato il Responsabile Unico dell'attuazione dell'Accordo Fondo Sviluppo e Coesione del Ministero dell'Interno;
- l'Accordo per la coesione sottoscritto in data 4 giugno 2026, tra il Presidente del Consiglio dei Ministri ed il Ministro dell'Interno, individua gli interventi sostenuti dal Fondo Sviluppo per la Coesione da realizzare sul territorio della Regione Piemonte per prevenire e contrastare i fenomeni di criminalità diffusa e condotte illecite che comportano turbative nel libero utilizzo degli spazi pubblici sia nelle aree urbane che extraurbane;

Preso atto che in data 9 ottobre 2026 l'Ufficio territoriale del Governo - Prefettura di Torino nella persona del capo di Gabinetto, tramite e-mail al Settore "Rapporti con le Autonomie Locali, Elezioni e Referendum, Polizia locale e Sicurezza integrata, Espropri – usi civici", ha provveduto alla trasmissione dello schema di protocollo d'intesa da sottoscrivere con il Ministero dell'Interno per attività di prevenzione e contrasto alla criminalità attraverso sistemi integrati di controllo e strumenti di coesione territoriale con il quale:
- le parti si impegnano a realizzare azioni coordinate ed integrate, in conformità alle rispettive competenze ed attribuzioni indirizzate alla prevenzione, contrasto e dissuasione di condotte illecite che comportano turbative del libero utilizzo degli spazi pubblici, anche in aree turistiche o produttive; al miglioramento delle condizioni sociali, abitative e dei servizi di determinate aree urbane che versano in condizioni di abbandono e degrado; alla ricostruzione della dimensione comunitaria;
- per il raggiungimento delle predette finalità, le parti si impegnano a favorire la selezione di progettualità aventi ad oggetto la realizzazione di sistemi di sorveglianza tecnologica del territorio o l'evoluzione/integrazione di sistemi esistenti; la rigenerazione urbana di aree urbane, anche attraverso la riqualificazione di beni pubblici da destinare ad attività sociali e sportive, tra cui la riqualificazione delle aree nei quartieri di Barriera di Milano, Aurora e Mirafiori nel Comune di

Torino;
a tale fine, il Ministero dell'Interno stanzia 5.500.000,00 euro a valere sulle risorse di cui all'Accordo per la Coesione sopra indicato, come di seguito ripartite:
a) 2.500.000 euro sono destinati alla realizzazione di sistemi di sorveglianza tecnologica del territorio o alla evoluzione e/o integrazione di quelli esistenti;
b) 3.000.000 euro sono destinati alla rigenerazione urbana dei quartieri di Barriera di Milano, Aurora e Mirafiori nel Comune di Torino;
- la distribuzione dello stanziamento tra le province piemontesi per la realizzazione o l'evoluzione/integrazione dei sistemi di presidio del territorio sarà definita all'interno di un'apposita Cabina di regia istituita presso la Prefettura – Ufficio territoriale del Governo di Torino con la partecipazione delle altre prefetture piemontesi e della Regione Piemonte;
- le progettualità da proporre per il finanziamento saranno individuate, per ciascuna provincia, dalle Prefetture - uffici territoriali del Governo, sentita la Regione Piemonte.
Preso atto inoltre che con il decreto del Prefetto di Torino n. 0130932 del 11 giugno 2025 è stato istituito l'Osservatorio regionale sulle periferie a cui, tra gli altri, partecipa la Regione Piemonte con un proprio rappresentante, nella persona del Vice Presidente, come testimoniato dal foglio presenze relativo all'incontro inaugurale tenutosi in data 11 giugno 2025, nel corso del quale, anticipando i contenuti formali del suddetto protocollo d'intesa, sono stati individuati i progetti di riqualificazione urbana, da finanziarsi attraverso i Fondi Sviluppo e coesione messi a disposizione del Ministero dell'Interno; in questo modo lo stesso Osservatorio sulle periferie ha assorbito le competenze e le attività della sopra citata Cabina di Regia, configurandosi anche quale sede di previa consultazione della Regione Piemonte per le finalità del medesimo protocollo d'intesa.
Dato atto che l'assunzione delle obbligazioni giuridiche conseguenti al presente provvedimento è subordinata all'erogazione da parte del Ministero dell'Interno di euro 5.500.000,00.

Visti:
- il Regio Decreto 18 giugno 1931, n. 773, recante "*Testo unico delle leggi di pubblica sicurezza*";
- la Legge 1° aprile 1981, n. 121, recante "*Nuovo ordinamento dell'Amministrazione della pubblica sicurezza*";
- il Decreto-legge 1° ottobre 2024, n. 137, recante "*Misure urgenti per contrastare i fenomeni di violenza nei confronti dei professionisti sanitari, socio-sanitari, ausiliari e di assistenza e cura nell'esercizio delle loro funzioni nonché di danneggiamento dei beni destinati all'assistenza sanitaria*", convertito, con modificazioni, dalla L. 18 novembre 2024, n. 171;
- il Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016;
- il Codice in materia di protezione dei dati personali, di cui al decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196;
- il Decreto legislativo 18 maggio 2018, n. 51 (Attuazione della Direttiva UE 2016/680 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016);
- la Circolare del Ministero dell'Interno n. 558/A421.2/70/456 dell'8 febbraio 2005, recante *"Sistemi di videosorveglianza - definizione linee guida in materia"*;
- la Circolare del Ministero dell'Interno del 6 agosto 2010, recante *"Sistemi di videosorveglianza"*;
- la Circolare del Ministero dell'Interno n. 558/SICPART/421.2/70/224632 del 2 marzo 2012, recante "*Sistemi di videosorveglianza in ambito comunale. Direttiva"*;
- la Circolare del Ministero dell'Interno del 29 novembre 2013, recante *"Sistemi di videosorveglianza. Trattamento dei dati personali"*;
- la Direttiva del Ministro dell'Interno 30 aprile 2015 "*Nuove linee strategiche per il controllo coordinato del territorio"*;
- la Circolare del Ministero dell'Interno n. S58/SICPART/422.2/47/316370 dell'8 giugno 2017 a firma del Capo della Polizia - Direttore Generale della Pubblica Sicurezza;

- la D.G.R. n. 37-615 del 20 dicembre 2024, recante le disposizioni, ai sensi del decreto legislativo n. 286/1999 ed in conformità alla D.G.R. n. 8-8111 del 25 gennaio 2024, sulle attività di ragioneria relative al controllo preventivo di regolarità contabile afferenti alle proposte di deliberazione della Giunta regionale e di provvedimenti del Presidente della Regione (decreti ed ordinanze);
- la legge regionale n. 23/2007 “Disposizioni relative alle politiche regionali in materia di sicurezza integrata”, all’articolo 3, comma 1;
- il decreto legge n. 124/2023, convertito con modificazioni dalla legge n. 162/2023 “Disposizioni urgenti in materia di politiche di coesione, per il rilancio dell’economia nelle aree del Mezzogiorno del Paese, nonché in materia di immigrazione (“Decreto-legge Sud”);
- la deliberazione CIPESS n. 77 del 29 novembre 2024;
- il Decreto del 18 novembre 2025 di designazione del Responsabile Unico dell’attuazione dell’Accordo Fondo Sviluppo e Coesione del Ministero dell’Interno;
- l’Accordo per la coesione sottoscritto in data 4 giugno 2026, tra il Presidente del Consiglio dei Ministri ed il Ministro dell’Interno;

Attestato che, ai sensi della D.G.R. n. 8-8111 del 25 gennaio 2024 ed in esito all'istruttoria sopra richiamata, il presente provvedimento non comporta effetti contabili diretti né effetti prospettici sulla gestione finanziaria, economica e patrimoniale della Regione Piemonte, in quanto gli interventi sono interamente finanziati con risorse statali erogate direttamente alle amministrazioni beneficiarie e tutte le attività poste in capo alla Regione Piemonte, nell'ambito del protocollo d'intesa, sono svolte senza oneri a carico del bilancio regionale.
Attestata la regolarità amministrativa del presente provvedimento ai sensi della D.G.R. n. 8-8111 del 25 gennaio 2024.
Tutto ciò premesso, la Giunta regionale, a voti unanimi, espressi nelle forme di legge,

delibera

- di approvare, nell’ambito del decreto legge n. 14/2017 “Disposizioni urgenti in materia di sicurezza delle città”, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 48/2017, lo schema del protocollo d’intesa da sottoscrivere, ai sensi dell’articolo 15 della legge n. 241/1990 con il Ministero dell’Interno, di cui all’Allegato A, quale parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, per attività di prevenzione e contrasto alla criminalità attraverso sistemi integrati di controllo e strumenti di coesione territoriale;

- di demandare al Presidente della Giunta regionale di sottoscrivere il suddetto protocollo d’intesa, autorizzando modifiche non sostanziali che si rendessero eventualmente necessarie al momento della stipulazione;

- di disporre che la partecipazione regionale alla Cabina di Regia, di cui al suddetto protocollo d’intesa, non prevede rimborsi né indennità a qualunque titolo;

- che l'assunzione delle obbligazioni giuridiche conseguenti al presente provvedimento è subordinata all’erogazione da parte del Ministero dell’Interno di euro 5.500.000,00;

- che il presente provvedimento non comporta effetti contabili diretti né effetti prospettici sulla gestione finanziaria, economica e patrimoniale della Regione Piemonte, come in premessa attestato;

Il presente provvedimento sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'articolo 61 dello Statuto e dell’articolo 5 della legge regionale n. 22/2010, nonché ai sensi dell’articolo 23, comma 1, lettera d), del decreto legislativo n. 33/2013 sul sito istituzionale dell’Ente, nella Sezione “Amministrazione Trasparente”

Sono parte integrante del presente provvedimento gli allegati riportati a seguire [1], archiviati come file separati dal testo del provvedimento sopra riportato:

DGR-3175-2026-All_1-Protocollo_RegPiemonte_MinisteroInterno.pdf

1. 

Allegato

1 L'impronta degli allegati rappresentata nel timbro digitale QRCode in elenco è quella dei file pre-esistenti alla firma digitale con cui è stato adottato il provvedimento

ALLEGATO A)

SCHEMA DI

PROTOCOLLO D'INTESA

PER ATTIVITÀ DI PREVENZIONE E CONTRASTO ALLA CRIMINALITA' ATTRAVERSO SISTEMI INTEGRATI DI CONTROLLO E STRUMENTI DI COESIONE TERRITORIALE

tra

MINISTERO DELL'INTERNO

e

REGIONE PIEMONTE

PREMESSO CHE:

- la sicurezza dei cittadini costituisce un bene primario per il miglioramento della qualità della vita, da tutelare attraverso ogni forma di collaborazione e sinergia tra i soggetti istituzionali competenti;
- nell'ambito della sicurezza, assume rilievo la promozione, da parte dei diversi livelli istituzionali, ciascuno secondo le proprie competenze e responsabilità, di un sistema integrato per il benessere delle comunità territoriali;
- il tema della sicurezza riveste un ruolo fondamentale in relazione alle politiche pubbliche e rientra tra le priorità di governo, da perseguire anche attraverso strumenti di prevenzione della criminalità oltre che con la riqualificazione del territorio e l'eliminazione dei fattori di marginalità e di esclusione sociale;
- determinate condizioni economiche, sociali, ambientali e urbanistiche fanno aumentare la percezione di insicurezza da parte dei cittadini
- nell'ambito delle attività di prevenzione, svolge un ruolo non secondario l'utilizzo di strumenti di sorveglianza messi a disposizione dalle moderne tecnologie, al fine di accrescere, tra l'altro, la percezione di sicurezza dei cittadini;
- l'Accordo per la coesione sottoscritto in data 04/06/2026 tra il Presidente del Consiglio dei Ministri e il Ministro dell'Interno individua gli interventi sostenuti dal Fondo Sviluppo per la Coesione da realizzare sul territorio della Regione Piemonte per prevenire e contrastare i fenomeni di criminalità diffusa e condotte illecite che comportano turbative nel libero utilizzo degli spazi pubblici sia nelle aree urbane che extra-urbane;

CONSIDERATO CHE:

- al fine di garantire la sicurezza dei cittadini e contrastare fenomeni di criminalità diffusa nonché migliorare la qualità della vita di chi vive, lavora e frequenta spazi pubblici, appare prioritario realizzare azioni di prevenzione e protezione di specifiche aree urbane oltre che misure di rigenerazione che mirino a riqualificare strade, spazi pubblici e servizi;
- la riqualificazione dei territori concorre al mantenimento della coesione sociale nel Paese;
- l'adozione di misure di sorveglianza attiva, come l'installazione di videocamere di sicurezza, garantisce il monitoraggio delle aree a rischio.

VISTI:

- il Regio Decreto 18 giugno 1931, n. 773, recante "*Testo unico delle leggi di pubblica sicurezza*";
- la Legge 1° aprile 1981, n. 121, recante "*Nuovo ordinamento dell'Amministrazione della pubblica sicurezza*";
- il Decreto-legge 1° ottobre 2024, n. 137, recante "*Misure urgenti per contrastare i fenomeni di violenza nei confronti dei professionisti sanitari, socio-sanitari, ausiliari e di assistenza e cura nell'esercizio delle loro funzioni nonché di danneggiamento dei beni destinati all'assistenza sanitaria",* convertito, con modificazioni, dalla L. 18 novembre 2024, n. 171;
- il Decreto-legge 20 febbraio 2017, n. 14, recante "*Disposizioni urgenti in materia di sicurezza delle città*", convertito, con modificazioni, dalla legge 18 aprile 2017, n. 48, che, al comma 2, dell'art. 1 definisce "*sicurezza integrata l'insieme degli interventi assicurati dallo Stato, dalle Regioni, dalle Province autonome di Trento e Bolzano e dagli enti locali, nonché da altri soggetti istituzionali, al fine di concorrere, ciascuno nell'ambito delle proprie competenze e responsabilità, alla promozione e all'attuazione di un sistema unitario e integrato di sicurezza per il benessere delle comunità territoriali*;
- le "*Linee generali delle politiche pubbliche per la sicurezza integrata*", approvate ai sensi dell'art. 2, comma 1, del citato decreto-legge n. 14/2017, con Accordo sancito in sede di Conferenza Unificata in data 24 gennaio 2018 tra il Governo, le Regioni e le Province Autonome, l'ANCI e l'UPI;
- le "*Linee guida per l'attuazione della sicurezza urbana*", adottate in sede di Conferenza Stato - Città ed Autonomie locali il 26 luglio 2018;
- il Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016;
- il Codice in materia di protezione dei dati personali, di cui al decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196;
- il Decreto legislativo 18 maggio 2018, n. 51 (Attuazione della Direttiva UE 2016/680 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016);

- la Circolare del Ministero dell'Interno n. 558/A421.2/70/456 dell'8 febbraio 2005, recante *"Sistemi di videosorveglianza - definizione linee guida in materia"*;
- la Circolare del Ministero dell'Interno del 6 agosto 2010, recante *"Sistemi di videosorveglianza"*;
- la Circolare del Ministero dell'Interno n. 558/SICPART/421.2/70/224632 del 2 marzo 2012, recante "*Sistemi di videosorveglianza in ambito comunale. Direttiva"*;
- la Circolare del Ministero dell'Interno del 29 novembre 2013, recante *"Sistemi di videosorveglianza. Trattamento dei dati personali"*;
- la Direttiva del Ministro dell'Interno 30 aprile 2015 "*Nuove linee strategiche per il controllo coordinato del territorio"*;
- la Circolare del Ministero dell'Interno n. S58/SICPART/422.2/47/316370 dell'8 giugno 2017 a firma del Capo della Polizia - Direttore Generale della Pubblica Sicurezza;
- l'art. 15 della Legge 7 agosto 1990, n. 241, il quale prevede che le amministrazioni pubbliche possono concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune;
- la Legge regionale n. 23 del 10 dicembre 2007 recante *"Disposizioni relative alle politiche regionali in materia di sicurezza integrata"* la quale all'articolo 3, comma 1, prevede che la Regione, attraverso la collaborazione permanente, nonché la conclusione di accordi e intese, nell'ambito delle rispettive competenze, con lo Stato, gli enti locali ed i soggetti pubblici, privati e dell'associazionismo, operanti in campo sociale, persegue la realizzazione di politiche locali per la sicurezza integrata delle città e del territorio regionale;
- il Decreto-legge 19 settembre 2023, n. 124, convertito con modificazioni dalla L. 13 novembre 2023, n. 162 recante "Disposizioni urgenti in materia di politiche di coesione, per il rilancio dell'economia nelle aree del Mezzogiorno del Paese, nonché in materia di immigrazione (di seguito "Decreto-legge Sud"), che definisce le regole per la programmazione e l'utilizzazione delle risorse del Fondo Sviluppo e Coesione (FSC), la realizzazione degli interventi a valere sulla disponibilità del Fondo per il periodo 2021-2027 e la gestione degli interventi cofinanziati dall'Unione europea, dalla programmazione complementare e dallo stesso Fondo Sviluppo e Coesione;
- la Delibera CIPESS n. 77 del 29 novembre 2024, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n.76 del 1° aprile 2025, con la quale è stata disposta l'imputazione programmatica delle risorse del Fondo Sviluppo e Coesione (FSC) 2021-2027 alle amministrazioni centrali;
- il Decreto del 18 novembre 2025 con il quale è stato designato il Responsabile Unico dell'attuazione dell'Accordo Fondo Sviluppo e Coesione del Ministero dell'Interno;
- l'Accordo per la Coesione sottoscritto in data 04/06/2026 tra il Presidente del Consiglio dei Ministri e il Ministro dell'Interno, approvato con Delibera CIPESS n. ___ del gg/mm/aaaa;
- la Delibera di Giunta Regionale n. ___ del _____ che approva lo schema del presente Protocollo d'intesa;

LE PARTI

CONVENGONO QUANTO SEGUE

Art. 1
(*Finalità e strumenti*)

1. Il presente Protocollo di intesa è finalizzato ad elevare i livelli di sicurezza del territorio piemontese, promuovere la cultura della legalità e l'affermazione di più elevati livelli di coesione sociale e convivenza civile.
2. Attraverso il Protocollo, le parti si impegnano a realizzare azioni coordinate e integrate, in conformità alle rispettive competenze e attribuzioni, indirizzate:
   a. alla prevenzione, contrasto e dissuasione di condotte illecite che comportano turbative del libero utilizzo degli spazi pubblici, anche in aree turistiche o produttive;
   b. al miglioramento delle condizioni sociali, abitative e dei servizi di determinate aree urbane che versano in condizioni di abbandono e degrado;
   c. alla ricostruzione della dimensione comunitaria.
3. Per il raggiungimento delle predette finalità, le Parti si impegnano a favorire la selezione di progettualità aventi ad oggetto:
   a. la realizzazione di sistemi di sorveglianza tecnologica del territorio o l'evoluzione/integrazione di sistemi esistenti;
   b. la rigenerazione urbana di aree urbane, anche attraverso la riqualificazione di beni pubblici da destinare ad attività sociali e sportive, tra cui la riqualificazione delle aree nei quartieri di Barriera di Milano, Aurora e Mirafiori nel Comune di Torino.

Art. 2
(*Risorse finanziarie*)

1. Per la realizzazione delle iniziative previste dal presente Protocollo, il Ministero dell'Interno stanzia 5.500.000,00 euro a valere sulle risorse di cui all'Accordo per la Coesione indicato in premessa.
2. Di tali risorse:
   a) 2.500.000 euro sono destinati alla realizzazione di sistemi di sorveglianza tecnologica del territorio o alla evoluzione e/o integrazione di quelli esistenti;
   b) 3.000.000 euro sono destinati alla rigenerazione urbana dei quartieri di Barriera di Milano, Aurora e Mirafiori nel Comune di Torino.
3. La distribuzione dello stanziamento tra le province piemontesi per la realizzazione o l'evoluzione/integrazione di sistemi di presidio del territorio sarà definita all'interno di un'apposita Cabina di regia istituita presso la Prefettura – Ufficio Territoriale del Governo di Torino con la partecipazione delle altre Prefetture piemontesi e della Regione Piemonte.

Art. 3
(*Selezione e attuazione dei progetti*)

1. Le progettualità da proporre per il finanziamento saranno individuate, per ciascuna provincia, dalle Prefetture – Uffici territoriali del Governo, e sentita la Regione Piemonte. Soggetti titolari delle progettualità da avviare al finanziamento devono intendersi esclusivamente Amministrazioni pubbliche.
2. Di seguito all'individuazione, le Prefetture – Uffici Territoriali del Governo provvederanno all'inoltro delle progettualità agli uffici del Responsabile Unico per l'Attuazione dell'Accordo per la Coesione, per la successiva fase di istruttoria e, in caso di esito positivo della stessa, di ammissione al finanziamento.
3. Le proposte progettuali saranno ammesse a finanziamento con provvedimento del Responsabile Unico per l'Attuazione.
4. L'attuazione dei progetti è demandata alle Amministrazioni pubbliche beneficiarie del finanziamento, alle quali gli uffici del Responsabile Unico per l'Attuazione provvederanno a rilasciare le erogazioni finanziarie a stato di avanzamento delle attività e, comunque, al verificarsi delle condizioni pattuite all'atto di accettazione del finanziamento.
5. Le risorse derivanti dalla mancata realizzazione dei progetti e da eventuali economie rientreranno nella disponibilità del Ministero dell'Interno.

Art. 4
(*Attività di monitoraggio*)

1. Le Parti si impegnano a monitorare l'avanzamento del presente Protocollo e a favorire la realizzazione delle progettualità finanziate nel rispetto dei cronoprogrammi procedurali e finanziari approvati attraverso iniziative di accompagnamento e supporto alle Amministrazioni beneficiarie coordinate dalle Prefetture territorialmente competenti d'intesa con il Responsabile Unico per l'Attuazione.

Art. 5
(*Riservatezza e privacy*)

1. Le Parti si danno atto che i dati e le informazioni connesse all'attuazione del presente Protocollo saranno trattati nel rispetto della vigente normativa in materia di trattamento e protezione dei dati personali.

Art. 6
(*Controversie*)

1. In caso di controversie derivanti dall'interpretazione e/o attuazione del presente Protocollo, le Parti si impegnano ad espletare ogni tentativo di composizione bonaria.
2. In caso di mancato accordo, è competente il foro di Roma.

Art. 7

(*Durata*)

1. Il presente Protocollo ha una durata di cinque anni dalla sottoscrizione e potrà essere prorogato d'intesa tra le Parti.

IL MINISTRO DELL'INTERNO	IL PRESIDENTE DELLA REGIONE PIEMONTE
Matteo Piantedosi	Alberto Cirio